



# **RASSEGNA STAMPA**

27 settembre 2019

# INDICE

## **ANBI VENETO.**

27/09/2019 Il Gazzettino - Venezia	4
<b>Ponte-diga sull'Adige, Chioggia e Rosolina adesso ne parlano</b>	
27/09/2019 Il Gazzettino - Rovigo	5
<b>Ultima chiamata ai sindaci: devono eleggere per il Parco</b>	

# **ANBI VENETO.**

**2 articoli**

# Ponte-diga sull'Adige, Chioggia e Rosolina adesso ne parlano

►L'opera sarebbe indispensabile per impedire la risalita del cuneo salino

►La struttura permetterebbe di collegare in sicurezza Isola Verde e Rosapineta

## IL PROGETTO

Primi contatti tra l'amministrazione comunale di Rosolina e quella di Chioggia, in vista della realizzazione di un ponte-diga sull'Adige. Indispensabile affinché l'acqua di mare non risalga più il corso del fiume nei periodi di magra, grazie alla carreggiata sovrastante le porte idrauliche mobili, sarebbe destinato a collegare direttamente il territorio dei due comuni. Si tratterebbe di un'autentica, rivoluzione per la viabilità con effetti positivi per il turismo. Grazie al nuovo varco, il traffico locale non andrebbe più a mescolarsi con quello pesante, lungo la pericolosa Roma. Sottomarina, Isola Verde e Rosapineta, finalmente intercomunicanti a prescindere dalla statale, potrebbero costituirsi come un unico sistema d'elevato interesse turistico, esteso dalla Laguna Veneta sino al parco del Delta.

## VENTI MILIONI

Per l'opera, il Ministero delle infrastrutture, prevede l'investimento di una ventina di milioni. Destinatario, il **Consorzio di bonifica Delta del Po**. Il progetto, già illustrato dai tecnici del Consorzio, prevede un ponte carrabile lungo 116 metri le cui caratteristiche generali rispecchierebbero quelle dell'opera analoga, prevista sul Brenta. A quanto pare, sul versante rodigino, l'iter procederebbe speditamente. A Chioggia, invece, sarebbero già emerse alcune difficoltà. Prima fra tutte, l'inesistenza di stru-

**NE DERIVEREBBERO  
RICADUTE POSITIVE  
SIA PER IL TURISMO  
CHE PER IL TRAFFICO  
MA GIÀ SONO SORTI  
PROBLEMI BUROCRATICI**

menti urbanistici atti a legittimare con facilità l'inserimento della rampa settentrionale sulla carreggiata dell'angusta stradina che segue l'argine sinistro del fiume. L'attuale Piano regolatore generale (contrariamente a quanto risultava dal precedente Schema direttore formulato, tra il 1993 ed 1997, dall'amministrazione comunale presieduta dal sindaco Sandro Boscolo Todaro) non prevede alcun nuovo ponte sul fiume. Tantomeno, la creazione di una viabilità locale destinata a raccordarsi col ponte-diga, più o meno nella posizione prevista dal Consorzio, calcolata in funzione della massima efficienza contro la risalita del cuneo salino. Il luogo dove realizzare le opere idrauliche non può, di norma, essere deciso principalmente in funzione dell'urbanistica e della viabilità. Sono, infatti, destinate a prevalere considerazioni di natura prettamente ingegneristica, finalizzate alla massima sicurezza dei complessi dispositivi che debbono operare in posizioni sufficientemente lontane dalla foce, affinché le parti mobili incernierate non possano essere danneggiate dai marosi. Non a caso il ponte-diga sul Brenta, originariamente previsto a poche centinaia di metri dall'estuario, è stato successivamente arretrato di circa un chilometro.

## OPPORTUNITÀ

Intendendo sfruttare la grande opportunità offerta dal nuovo varco sull'Adige, i tecnici comunali saranno giocoforza costretti ad adeguarsi. Dovranno studiare la creazione di raccordi in corrispondenza di siti presumibilmente mai considerati in funzione della viabilità. Fondamentale, in questo caso, anche il ruolo dei politici. Toccherà a loro aggiornare la pianificazione territoriale procedendo alla rapida adozione delle indispensabili varianti.

**Roberto Perini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA ZONA L'area dove verrà realizzato il ponte. Nel tondo il municipio

# Ultima chiamata ai sindaci: devono eleggere per il Parco

## PORTO VIRO

Per i sindaci Adria, Ariano nel Polesine, Corbola, Loreo, Papozze, Porto Tolle, Porto Viro, Rosolina e Taglio di Po, rappresentanti della Comunità del Parco Naturale del Delta del Po, la convocazione di oggi alle 17, effettuata da Francesco Siviero, sindaco di Taglio di Po, essendo il più giovane in età (art. 4 della vigente legge regionale n. 23/2018 - Norme per la riorganizzazione e la razionalizzazione dei archi Regionali), nella sala consiglio del Centro visitatori del Parco, piazza Matteotti 1 di Porto Viro, potrebbe essere l'ultimo atto di "democrazia territoriale" a loro riservato dalla legge perchè, in caso

non fossero capaci di trovare un accordo sui due nomi da indicare al presidente della Giunta regionale da inserire nel Consiglio direttivo, deciderà il governatore Luca Zaia. Quasi tutti i sindaci rivendicano l'imprimatur adducendo qualità, competenze, diritti di rappresentanza e così via, costringendo l'ente ad essere, anche in questo caso ad essere il più litigioso fra tutti gli altri Parchi del Veneto dove hanno già superato, da tempo, questo ostacolo.

## TEMPO SCADUTO

Il tempo massimo per segnalare i nomi al presidente della Giunta Regionale è già stato superato di 14 giorni (era il 13 settembre). Quindi, il problema

vero è la scelta tra i nove sindaci che rappresenti i comuni del Parco del Delta all'interno del Consiglio direttivo e non quello dei rappresentanti di enti e associazioni dei quali, pare certo, sia già stato deciso nella persona di Adriano Tugnolo, presidente del Consorzio di Bonifica Delta del Po, quale rappresentante delle associazioni espressione delle attività pro-

**SE NON TROVERANNO  
L'ACCORDO,  
IL RAPPRESENTANTE  
NELLA COMUNITÀ**

## VERRA DECISO DAL PRESIDENTE ZAIA

duttive del settore primario.

## LA COMUNITÀ

La Comunità del Parco è il primo organo del Parco alla quale fanno seguito il Consiglio direttivo, il Presidente, il Revisore dei conti, la Consulta del Parco e il Comitato tecnico-scientifico. Interpellato il sindaco Siviero, per sapere se è stato raggiunto l'accordo per la nomina dei due rappresentanti ha comunicare al governatore Luca Zaia, ha risposto: «Sto lavorando per trovare un accordo tra i sindaci, che ancora non c'è. Questo importante ente, dopo anni di commissariamento, deve ripartire alla stregua di tutti gli altri, per tutti noi, rappresenta un importante volano per la crescita del nostro ter-

ritorio». Questa mattina, al Consorzio di Bonifica Delta del Posi ritroveranno, in extremis, i nove sindaci per discutere della questione e si spera, anche che considerino che rappresentano una comunità che chiede di poter crescere ed uscire da uno stato di mediocrità per non dire di sonnolenza e mettano da parte la questione campanile e trovino un accordo per andare, nel pomeriggio, in Comunità, con dei nomi precisi e comunicarli poi al Presidente Zaia al quale si chiede che in brevissimo tempo si arrivi ad avere un Ente Parco con tutti i suoi organi costituiti, deciso, tra l'altro, a recuperare il tempo e imperdonabile tempo perduto.

**Giannino Dian**



**TAGLIO DI PO Il sindaco Siviero**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

